

provvede che alla costruzione, e non si occupa punto della manutenzione.

Ora, generalmente, queste strade costano 200 o 300 lire al chilometro all'anno per il mantenimento. E io so di Comuni che se dovessero mantenere a carico del proprio bilancio tutte le strade obbligatorie che dovettero costruire, dovrebbero impiegarvi la metà delle loro entrate.

Bisogna dunque provvedere specialmente al modo di mantenerle codeste strade; ma questo potrà essere oggetto di discussione in occasione della legge, che sta innanzi alla Camera.

Lucifero. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Lucifero. Io non comprendo perchè l'onorevole Diligenti abbia voluto domandare in nome di chi parlavo.

In ogni modo, gli dirò che parlavo in mio nome e col medesimo diritto col quale parlano l'onorevole Diligenti e tutti gli altri colleghi. E che avendo udito sollevare una questione che io conosceva per la mia qualità di commissario, mi sono permesso, credo senza mancare di cortesia, di ripetere certe cifre che a me sembravano più esatte di quelle che ho udito allegare testè. Ciò facendo, mi pare di non avere minimamente mancato di cortesia nè verso l'onorevole Diligenti, nè verso gli altri, ma soltanto di avere esercitato un diritto al quale non ho intenzione e volontà di rinunziare.

Presidente. Non c'è dubbio, onorevole Lucifero, e io le aveva già dichiarato che Ella aveva diritto di esprimere il proprio avviso, e portare innanzi alla Camera quelle cifre che più credeva esatte.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Ferraris M., relatore. La Giunta del bilancio non ha creduto di fare osservazioni speciali intorno a questo stanziamento, perchè appunto era dinanzi alla Camera il disegno di legge che porta il numero 120, e che aveva seguito la procedura degli Uffici perciò non sarebbe stato corretto per parte della Giunta del bilancio di influire in qualsiasi modo sulle deliberazioni che a questo proposito potevano esser prese da una Giunta nominata dagli Uffici.

L'onorevole Artom però, molto a ragione, ha osservato che è iscritta in bilancio una somma non conforme a quella votata con la legge per le strade obbligatorie.

Ma io prego l'onorevole Artom di tener conto di quelle dichiarazioni che ho già fatte ieri.

Tutto il bilancio dei lavori pubblici di quest'anno, per la parte straordinaria, si presenta in condizioni inorganiche ed anormali. Noi abbiamo in tutti quanti i titoli iscritte spese che derogano alle leggi organiche. Alcune di queste spero che saranno consacrate da disegni di legge speciali che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha già presentati alla Camera, uno dei quali, quello per le strade provinciali, è già divenuto legge il 14 giugno di quest'anno.

L'altro disegno di legge concernente le strade comunali obbligatorie, è già davanti alla Giunta la quale ha già presentato la relazione per mezzo dell'onorevole Marchiori. Per le altre variazioni agli stanziamenti organici, abbiamo la tabella *B*, di cui ieri si è cominciata appena la discussione, e che sarà poi approvata dalla Camera, finito il bilancio.

Questa tabella *B*, compilata col progetto di bilancio dell'onorevole Finali del 18 dicembre, colla nota di variazione dello stesso onorevole Finali del gennaio scorso, e più tardi colla nota di variazione del 2 marzo dell'onorevole Branca, fa parte integrante del bilancio: e la Giunta generale, in ciò consenziente l'onorevole ministro dei lavori pubblici, ha creduto meglio di farne un progetto staccato, perchè i deputati potessero meglio esercitare il riscontro delle riduzioni che alle leggi organiche medesime si apportavano.

L'onorevole Artom di Sant'Agnese ci dice: ma voi iscrivete in bilancio somme che dovranno essere legittimate da leggi future. E questo è vero, e noi appunto abbiamo avvertito...

Artom di Sant'Agnese. Domando di parlare.

Ferraris, relatore. ... che in tal modo s'iscrivevano in bilancio gli effetti di disegni di legge non ancora approvati dai due rami del Parlamento. Ma la Camera dovrà tenere conto delle condizioni eccezionali in cui i bilanci furono proposti e modificati da successive note di variazione. La condizione attuale di cose non potrà essere che transitoria, e le norme stabilite tra il Ministero e la Giunta ci consentiranno un pronto ritorno ai migliori principî del diritto finanziario e costituzionale.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha aggiunto che era disposto, e l'ha ripetuto testè, a presentare quanto prima un disegno di legge pel reintegro degli stanziamenti, in quelle parti che saranno necessarie, col bilancio 1892-93.

Vede dunque la Camera che, col bilancio futuro, verremo nuovamente in una condizione di cose normale, perchè la Giunta del bilancio non si nasconde che crede impossibile continuare nello